

Cremazione oggetto di studio

Nasce a Torino una fondazione di studi e ricerche sulla cremazione

di Luciano Scagliarini (*)

Il 15 dicembre 1993, in occasione dell'Assemblea generale straordinaria, i soci della SOCREM di Torino hanno deciso di costituire una Fondazione di Studi e Ricerche sulla Cremazione.

La Fondazione avrà come sua priorità quella di predisporre le basi archivistiche e documentarie affinché gli studi sul tema possano svolgersi con il necessario rigore scientifico. Con un'attenzione prevalentemente rivolta verso i giovani studiosi, avrà il compito di curare pubblicazioni e organizzare dibattiti, conferenze e convegni, anche a livello nazionale, per diffondere una cultura della cremazione all'interno dei circoli intellettuali del nostro Paese. Sarà un'istituzione unica nel suo genere, che si farà carico di un particolare e impegnativo ruolo nello sviluppo della Cremazione in Italia.

Nel comitato scientifico della Fondazione saranno cooptati studiosi appartenenti a diverse aree disciplinari: antropologi, storici, psicologi e sociologi in particolare. La Fondazione potrebbe entrare in attività già nel corso del 1994, non appena sarà compiuto il necessario iter per il suo riconoscimento da parte delle pubbliche autorità.

Propedeutica all'avvio della Fondazione è l'attività attualmente in corso presso il Centro di Documentazione storica sulla Cremazione nato nel 1991 per iniziativa della SOCREM di Torino con l'obiettivo di raccogliere tutto il materiale relativo a un discorso sulla morte come si è sviluppato, in Italia, tra Ottocento e Novecento. Di fatto, si è costituito un punto di riferimento obbligato per tutti coloro che, in vari campi culturali, si occupano del complesso intreccio tra gli uomini, la morte, i riti e tutto quanto segna in questa direzione la nostra esistenza collettiva.

Di particolare rilievo appare poi la scelta di potenziare la Sezione documentazione e la Sezione iconografica dell'Archivio storico del Centro, che passerà alla Fondazione.

La prima Sezione si articola in due percorsi: uno storico ed uno antropologico. In entrambi confluirà tutta la documentazione scritta proveniente dall'archivio storico della SOCREM e quella che sarà acquisita progressivamente sulla base di un preciso indirizzo di ricerca che intende esplorare i fondi conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma.

Molto importante sarà anche la Sezione iconografica in cui confluiranno tutti i reperti relativi a manifesti, attestati, monumenti funerari, lapidi, urne e dagli oggetti.

Il Centro è corredato dalla Biblioteca, che nasce sulla base di una raccolta di titoli specializzati integrata con gli altri materiali documentari conservati nell'Archivio.

Pertanto si chiede a tutte le Società per la Cremazione italiane, ai loro soci, agli studiosi e a quanti siano in possesso di materiale di interesse storico, di contribuire alla realizzazione di tale progetto indicandoci qualsiasi documento o oggetto che possa essere significativo per l'Archivio.

Il gruppo di studio (dott. Manuela Tartari, dott. Gerardo Padulo e dott. Daniela Di Girolamo), coordinato dal prof. Giovanni De Luna, sta attualmente lavorando in tre direzioni.

Un primo ambito di ricerca, sviluppato in chiave più squisitamente antropologica, analizza l'evoluzione del rito della cremazione della metà del secolo scorso.

Un secondo, di impianto più tipicamente storico,

analizza il processo di formazione delle Società per la Cremazione nell'ambito della storia delle élites intellettuali e professionali affermatesi in Italia tra Ottocento e Novecento.

Il terzo, infine, sviluppa indicatori più decisamente culturali e punta a ricostruire il dibattito confluito nel tentativo di configurare una morale laica nell'Italia post-risorgimentale.

Incrociando i filoni tematici affrontati dai ricercatori è emerso il reticolo unitario che sorregge le articolazioni delle singole ricerche: si tratta di analizzare un passaggio importante del progetto di "fare gli italiani", così come si definì tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, evidenziandone il versante più strettamente legato alla costruzione di una religione civile in grado di sostituire le nuove appartenenze dello Stato laico alle vecchie identità sedimentatesi sulle credenze religiose. In questo filone confluiscono infatti gli sforzi del dott. Padulo di delineare una biografia collettiva dei pionieri cremazionisti, quelli della dott. Tartari tesi a sottolineare le specificità ottocentesche riconoscibili nella ricostruzione del rituale che, nella storia, ha sempre accompagnato la Cremazione e quelli, infine, della dott. Di Girolamo attenti al riconoscimento delle radici culturali positivistiche e massoniche che segnarono la nascita e

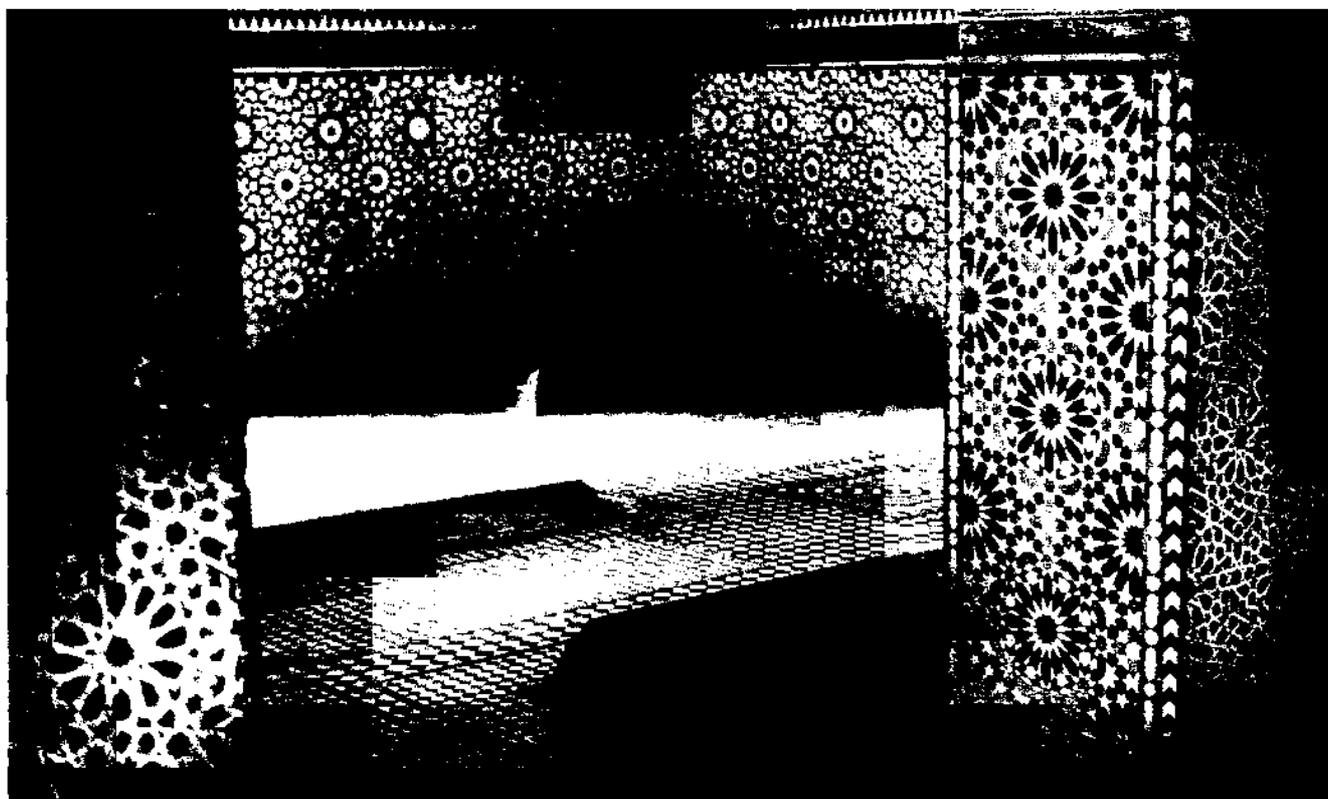
la diffusione della cremazione nell'Italia di fine Ottocento.

Appartengono invece alle specificità delle singole ricerche i progetti del Dott. Padulo di evidenziare il retroterra sociale ed il reticolo istituzionale al cui interno erano collocati i primi soci delle Società di Cremazione, quelli della dott. Tartari di scrutare nelle rappresentazioni del corpo e negli aspetti da "leggenda moderna" che si addensano nel dibattito storico-antropologico sulla cremazione, e quelli, infine, della dott. Di Girolamo di analizzare le modifiche dell'atteggiamento di fronte alla morte nella società contemporanea, soprattutto in relazione alla cremazione.

La prima proiezione all'esterno dell'attività di ricerca e della sistemazione dell'Archivio sarà una Mostra permanente e/o itinerante, da allestire probabilmente nel 1995. In occasione della Mostra sarà pubblicato il Catalogo.

Tutti questi lavori saranno poi oggetto di un Convegno che si concentrerà su due temi particolari: la nascita e lo sviluppo delle Società per la Cremazione nel contesto dell'Italia del decollo industriale e la trasformazione della percezione della morte nel contesto urbano.

(*) Presidente della Socrem di Torino



Tomba di un cimitero in MAROCCO